



Camera di Commercio
Ravenna



Ravenna, 17 gennaio 2017

COMUNICATO STAMPA

Nasce una nuova Camera di commercio: stamani deliberata dai Consigli camerali di Ravenna e Ferrara la proposta di fusione.

Stamani il Consiglio della Camera di commercio di Ravenna e il Consiglio della Camera di commercio di Ferrara hanno deliberato simultaneamente, con maggioranze particolarmente qualificate, di proporre all'Unioncamere nazionale la fusione delle due Camere.

La costituzione di un'unica, nuova Camera che rilanci i due territori è stata disposta anche in applicazione della riforma del Sistema camerale, contenuta nel D.lgs. 219/2016, che prevede tra l'altro la rideterminazione territoriale delle Camere di commercio che da 105 dovranno passare a 60.

Anticipare pertanto le decisioni del Ministero dello Sviluppo Economico, manifestando i propri indirizzi operativi è ritenuto dalle 2 Camere strategico anche per rilanciare il nuovo ruolo degli Enti, delineato con l'assegnazione di nuove funzioni, accanto a quelle esistenti.

Il processo di avvicinamento col territorio ferrarese, partito da tempo, ha attivato nel corso dell'ultimo anno tavoli di confronto tra gli organi di governo ed i referenti di tutte le Associazioni di categoria di rappresentanza delle attività economiche delle Camere di commercio di Ravenna e di Ferrara e sono state effettuate analisi di dati economico-patrimoniali e di attività.

E' emerso, infatti, che le due province presentano un elevato grado di affinità sotto il profilo economico che rende più efficace l'impostazione di politiche a sostegno delle imprese e del sistema produttivo in sinergia e in continuità con l'attuale programmazione.

Ravenna e Ferrara condividono la presenza di un polo chimico-energetico di rilevanza nazionale e sviluppate filiere nei settori dell'agroalimentare, delle costruzioni, della logistica e dell'economia del mare. Nei due territori il turismo e il suo indotto ricoprono un'importanza fondamentale non solo nel segmento balneare, ma anche in quello delle città d'arte e della cultura, grazie ai flussi di visitatori attratti dalle città capoluogo, patrimonio dell'umanità. In entrambe le province una straordinaria attività culturale e un patrimonio storico e paesaggistico per ampi tratti in comune, rafforzano il processo identitario, generano sviluppo sociale, attirano visitatori e producono reddito. Non a caso Ravenna e Ferrara appaiono ben posizionate per cogliere molte opportunità legate al successo mondiale del "Brand Italia". Il decreto di riforma ha, fra l'altro, previsto esplicitamente fra le funzioni proprie assegnate alle Camere di commercio proprio quelle destinate allo sviluppo del turismo e alla valorizzazione del patrimonio culturale, che rappresentano due aspetti rilevanti e caratterizzanti dei territori di Ravenna e di Ferrara. Prospettive comuni di sviluppo sono, inoltre, legate al potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie in grado di consentire alle industrie locali e al porto di Ravenna di avere un efficiente collegamento verso il Nord Est e l'Europa orientale attraverso il corridoio Baltico-Adriatico.

La nuova Camera, che avrà sede legale a Ravenna, in Viale L. C. Farini, 14 e sede secondaria in Ferrara, Via Borgoleoni 11, oltre alle unità locali dislocate sul territorio, come Lugo, Cento e Comacchio, avrà un bacino di utenza di circa 93.000 imprese, divenendo così tra le Camere dimensionalmente più consistenti.

Resta da condividere la denominazione, che sarà determinata a breve.

Si tratta del primo passo verso la concreta realizzazione del nuovo Ente, le cui operazioni di nomina e individuazione dei nuovi organi inizieranno presumibilmente nel prossimo autunno.